10 anni insieme

PICENO33

da 10 anni come noi nessuno

C'È UN'APE CHE SE POSA
SU UN BOTTONE DE ROSA:
LO SUCCHIA E SE NE VA...
TUTTO SOMMATO, LA FELICITÀ
È UNA PICCOLA COSA.

Trilussa, Felicità

Settembre/Ottobre • Anno XI • n° 8 - Illustrazione ©Isabelle Arsenault

10th Anniversary FAS COMUNICAZIONE

radio LatteMiele

OGNI GIORNO IL
GUSTO ITALIANO

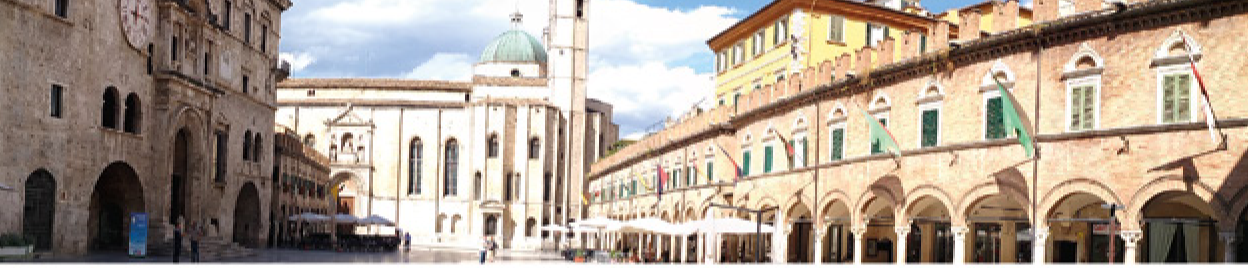
CHE TI FA SENTIRE BENE

L'OROSCOPO DI PAOLO FOX

Tutti i giorni alle 6.40, 7.40, 9.40, 19.40 e 22.40

FM: 98.0 - 101.7 - 98.5 - 103.5

www.lattemielemarcheabruzzo.it



Parking

Ex Seminario

L.go Cattaneo, Ascoli Piceno
0736.255472

€0,80/H

€1,20/H

www.parcheggioseminario.it

10 Anniversary

FAS COMUNICAZIONE

Un libro a Km 0!

Le nostre storie raccontano il **Piceno** in mille modi differenti.

L'ULTIMA ESTATE

Memorie di un mondo che non c'è più

Introduzione di Papa Francesco

24.08.2016 ore 3.36 fine di un mondo. La scossa di terremoto che ha distrutto il comune di Arquata del Tronto, radendo al suolo la frazione di Pescara del Tronto, ha portato via con sé decine di vite e l'illusione che si potesse vivere fuori dal tempo. La protagonista è **Alexandra**, sorella coraggiosa che dopo nove ore di resistenza sotterranea è riemersa dalle macerie e dopo qualche centinaia di flebo è uscita anche dall'ospedale. Accanto a lei orbitano mamma e papà, che non ce l'hanno fatta. Riemergono personaggi del passato: il Poeta, il Vigile urbano, il Gestore del circolo culturale, il rivoluzionario, che qui prende il nome di Che, il Fotografo, e altri. A tenere insieme tutto è l'**amore per un mondo perduto** e la necessità di provare a comprendere come sia stato possibile che il luogo del cuore ci abbia tradito.

In vendita presso la nostra sede in viale Marcello Federici 143 ad Ascoli Piceno, Tel. 0736255656 o su www.faseditore.it

L'editoriale

● *Fabiana Pellegrino*

Un punto piccoletto,
superbioso e iracondo
"dopo di me – gridava –
verrà la fine del mondo!"
Le parole protestarono:
"Ma che grilli hai pel capo?
Si crede un Punto-e-basta,
e non è che un Punto-e-a-capo".
Tutto solo a mezza pagina
lo piantarono in asso,
e il mondo continuò
una riga più in basso

Il dittatore, Gianni Rodari

La lingua italiana è mirabolante. Contiene tutto il necessario per esprimere alla perfezione una volontà, un'esigenza, un desiderio, un impulso, un'ispirazione. È il kit di emergenza per sentirsi pienamente in sé e osservarsi fuori di sé allo stesso tempo. Si pensi, ad esempio, al punto. Prendendo in prestito la filastrocca di Gianni Rodari, il punto incarna una pausa, una fine, una chiusura. Di una frase, di un periodo, di un'intera esistenza. Eppure, guai a sentirsi un punto-e-basta. Se è vero che a volte serve un punto per fare il punto, d'altro canto il punto-e-a-capo lega periodi – linguistici o umani che siano – compiuti in sé ma anche intimamente connessi con quanto precede e segue. Il punto-e-a-capo è flessibile, sinuoso, proteso all'infinito. Frammenta, pungola, spinge. Chiude e apre contemporaneamente. Il punto dà il rimo all'evoluzione del pensiero. Della lingua. Insomma, della vita.

SCRIVETECI A direttore@piceno33.it, seguiteci sulla nostra pagina Facebook Piceno33 o chiamateci allo 0736.255656.

Sommario

6 SPECIALE EVENTI
Nasce la comunità Slow Food

8 FOCUS
Overdose

10 PERSONAGGI
Lorenzo Cameli

12 TERREMOTO
Le antiche Vie Mulattiere

14 SVILUPPO
Area interna Ascoli Piceno

16 NATURA
L'Albero del Piccioni

18 STORIA
La Sindone di Arquata

21 TERRITORIO
Appennino perduto e ritrovato

24 TEATRO
Stagione di prosa 2019/20

27 TERRITORIO
Vincenzo Nibali

RUBRICHE

30 **ASCOLI DI PETÒ**
Le espressioni beneauguranti

31 **ASTRI NASCENTI**
"Lara"

32 **PNL, ISTRUZIONI PER L'USO**
Pensa a come pensi

33 **UNIVERSITÀ**
Il dilemma

34 **LIBERRANTE**
Il libro del Sole

35 **A QUALCUNO PIACE NERD**
Un autunno di fuoco

36 **IL GIARDINO DI LOLA**
La zinnia

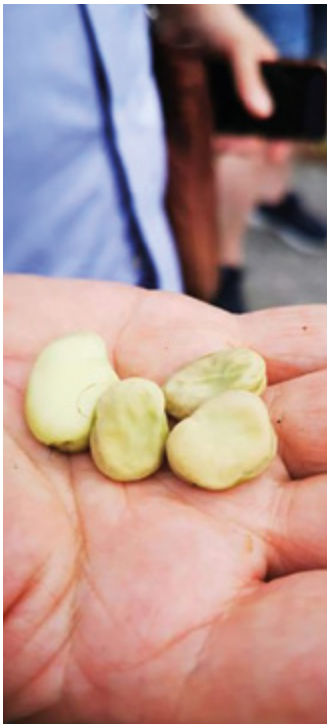
37 **LIBRI**
La maestra dei passi avanti

Slow Food®
Comunità

DI FAVALANCIATA
PER LA VALORIZZAZIONE
DELLE FAVE

Nasce la comunità Slow Food di Favalanciata

Il Presidente del Consorzio Parmigiano Reggiano incontra la neonata Comunità Slow Food di Favalanciata



Nasce la **Comunità Slow Food di Favalanciata** per la valorizzazione delle fave. Un importante riconoscimento giunto in questi giorni per il piccolo borgo nel comune di Acquasanta Terme. L'intensa attività svolta in poco più di un anno dal progetto socio-gastronomico **"La Favalanciata"** ha acceso i riflettori sulla omonima frazione a livello nazionale e internazionale. Una lettera firmata direttamente da **Carlo Petrini**, fondatore del movimento a salvaguardia delle biodiversità nel mondo, ha sancito l'ingresso della comunità di Favalanciata nella grande famiglia **Slow Food**. La cura degli orti privati, la tradizione che si tramanda di padre in figlio e la voglia di tornare alla normalità dopo le conseguenze del sisma del 2016 sono stati il mix che hanno ispirato l'importante riconoscimento.

Il portavoce della neonata comunità Slow Food, **Matteo Mattei**, ringrazia di cuore a nome di tutta Favalanciata il presidente nazionale Slow Food **Fabrizio Dellapiana**, **Carolina Modena** coordinatrice internazionale progetti e presidi, **Nelson Gentili** della locale condotta picena, Giocondo Ansidei e tutti i vertici Slow Food che già sono stati di persona a Favalanciata lo scorso luglio a portare il loro supporto e la loro voglia di fare emergere questa nuova realtà. Un pensiero speciale, continua il portavoce Mattei, anche al **Consorzio Parmigiano Reggiano** che ha dato il via a tutto ciò.

L'istituzione della comunità del cibo ha come obiettivo quello di sviluppare ed incrementare l'attività di coltivazione ampliando il mercato locale riservato prevalentemente alla fava fresca. Tale collaborazione permetterà alla **Comunità di Favalanciata** di partecipare sia a **Terra Madre 2020** che alla manifestazione **Slow Beans**, in programma a novembre a Gallipoli, una rete di comunità custodi di legumi che da anni valorizzano la produzione e la conservazione della biodiversità internazionale di centinaia di varietà di legumi. La partecipazione a Cheese, la manifestazione organizzata a Bra (Cuneo) dallo Slow Food, ha sancito la presentazione ufficiale della nuova comunità di Favalanciata alla rete internazionale.

A dispetto del calo registrato negli ultimi 15 anni, i decessi per overdose in Italia sono tornati a salire. Nel 2018 sono 334, contro i 268 del 2016. E i numeri dei primi mesi del 2019 non promettono bene: tra gennaio e agosto 157 decessi, altri 57 i casi sospetti, oltre 100 i ricoveri.

I decessi in Italia per overdose negli ultimi anni hanno cambiato direzione e dopo la frenata degli ultimi anni, dal 2016 il numero di morti è tornato a crescere. "Nonostante negli ultimi 15 anni si sia assistito ad una riduzione complessiva del numero dei decessi per overdose - si legge nella Relazione al Parlamento dello scorso anno - dal 2016 notiamo un leggero aumento dei decessi droga correlati, soprattutto per eroina".

I numeri ufficiali li dà l'ultimo rapporto della Direzione centrale dei servizi antidroga (Dcsa). Per il secondo anno consecutivo "crescono le morti per overdose che, nel 2018, segnando un aumento del 12,84% rispetto all'anno precedente, raggiungono **quota 334**, con un incremento pari a 38 unità". Secondo il rapporto della Dcsa, "in circa la metà dei casi, la causa del decesso è da attribuire al consumo di oppiacei (154 casi per eroina), ma ci sono anche altre sostanze: in 64 casi, infatti, si è trattato di **cocaina**, in 16 **metadone**, in due **metamfetamina**, in uno rispettivamente amfetamina, benzodiazepine, furanilfentanil e psicofarmaci. In altri 94 casi la sostanza non è stata indicata". Secondo la Dcsa, dal 1973 (anno in cui hanno avuto inizio le rilevazioni in Italia dei decessi per overdose), sono complessivamente **25.405 i morti** causati dal consumo di stupefacenti.

Il 2019 non ha ancora dati ufficiali, ma esiste sul web un progetto di monitoraggio dei decessi per overdose chiamato **GeOverdose**.it, che nasce dal gruppo di interesse "Riduzione del Danno" della Società italiana tossicodipendenze. Dal 1 gennaio 2019 al 29 agosto 2019 si registrano 157 decessi, 112 ricoveri e 57 morti sospette. I dati rilevano un'alta concentrazione di casi in Veneto, con 27 decessi per overdose, di cui il 74 per cento per eroina. Segue la Lombardia con 20 decessi, l'Emilia Romagna con 17, il Lazio con 15 e la Campania con 14. L'im-

di Fabiana Pellegrino

Come si muore i

VERI

pennata di casi in Veneto è segnalata anche nel rapporto della Dcsa. "Nel 2018 le regioni più colpite in senso assoluto sono state il Piemonte e il Veneto con 36 casi, seguite dalla Toscana ed Emilia Romagna (34), Lombardia (32), Lazio (29) e Campania (21)".
È il Nord ad avere la maglia nera per maggior numero di decessi rilevati dalle Forze di Polizia o segnalati dalle Prefetture, con quasi la metà dei casi rilevati a livello nazionale (49,1%). Un altro 26,05% di decessi per overdose riguarda il Centro, mentre al Sud e sulle Isole la percentuale è del 24,85%.
La regione più colpita negli ultimi dieci anni in senso assoluto resta tuttavia il **Lazio con 462 decessi**. Segue la Campania (399 casi), la Toscana (330), l'Emilia Romagna (326), il Piemonte (322), il Veneto (254) e la Lombardia (242).

Province:

		AN	AP	FM	MC	PU
Operazioni antidroga nel 2018		262	81	63	210	98
Sostanze sequestrate nel 2018						
Cocaina (kg)		6,98	1,65	2,45	8,09	1,83
Eroina (kg)		5,46	2,97	0,01	4,84	0,66
Hashish (kg)		94,43	1,32	229,73	3,28	4,33
Marijuana (kg)		199,90	24,56	3,69	38,20	8,32
Piante di cannabis (n.)		616	21	615	26	130
Droghe sintetiche	(in polvere kg)	0,06	-	-	-	0,11
	(in dosi /compresse)	37	1	-	-	8
Altre droghe	(in polvere kg)	0,11	0,10	2,10	-	0,06
	(in dosi /compresse)	4	-	-	2	91
Totali	(in polvere kg)	306,93	30,60	237,99	54,41	15,30
	(in dosi /compresse)	41	1	0	2	99
	(piante n.)	616	21	615	26	130

n Italia e nelle Marche

DOSE

di Giuliano Centinaro

LORENZO CAMELI

IL VELISTA CONQUISTA IL RECORD DEL MONDO

Lorenzo Cameli, velista 17enne di Grottammare, è riuscito nella sua impresa **"The crazy crossing"**. L'atleta piceno, infatti, è ufficialmente entrato nel **"Guinness dei Primati",** fissando a 140 miglia marine il nuovo **record del mondo di lunga percorrenza con imbarcazione Laser in solitario**. Lorenzo era partito da San Benedetto del Tronto il 2 Agosto, a bordo di un Laser (barca a vela singola, con una grande superficie velica, con un piccolo e leggero scafo). Il suo obiettivo era tentare di raggiungere un **record mondiale**: quello di **percorrere 140 miglia no stop in Laser** (imbarcazione di piccola deriva, lunga circa 4 metri), da San Benedetto all'isola di Pomo in Croazia, andata e ritorno. L'atleta fa parte del "Circolo Nautico Sambenedettese" ed è allenato da Andrea Patacca. Il suo ritorno a San Benedetto era previsto per il 4 Agosto. Dopo la prima notte di traversata marina, in cui ha incontrato grandi difficoltà meteorologiche che l'hanno messo a dura prova, sabato 3 agosto, alle ore 11, ha doppiato lo scoglio di Pomo (in Croazia), per riprendere la via del ritorno. Non è stata un'impresa facile, anche a causa del maltempo, ma la tenacia del ragazzo è stata più forte di tutto. Ad accoglierlo in porto, alle ore 3 del mattino del 4 agosto, c'erano i familiari e gli amici con striscioni, fuochi artificiali e tantissima gioia per questo traguardo mondiale. È, inoltre, importante ricordare che Lorenzo ha percorso 140 miglia in mare con il suo Laser interamente da solo, senza che le barche di appoggio potessero aiutarlo. La traversata lungo il Mare Adriatico, alle ore 22 di venerdì 2 agosto, ha visto Lorenzo scuffiare e cadere in mezzo alle acque internazionali, con un vento da 50 nodi e un mare Forza 6. Dopo aver passato 10 minuti in acqua e aver ripristinato la barca, anche tutto questo da solo, Cameli ha continuato la sua traversata. Un plauso, per l'impresa di Lorenzo Cameli, va all'istruttore e direttore sportivo Andrea Patacca, alle barche di appoggio "Surprise" (degli armatori e consiglieri Alessandro Anchini e Angelo Crescenzi), e "Selvaggia" (di Paolo Tartaglini). Ad aver dato sostegno morale lungo la traversata c'erano anche Marino Cameli (padre di Lorenzo), l'amico Alessandro Crescenzi, il medico chirurgo Pier Federico Salvi e il fotografo Alberto Cecchini (che ha immortalato tutta l'impresa titanica del giovanissimo atleta). Tra le autorità, erano presenti Fabio Urbinati per la Regione Marche e il Sindaco di Grottammare Enrico Piergallini. "Non è stato facile - ha dichiarato il giovane velista Lorenzo Cameli - soprattutto durante le prime ore; siamo partiti con un vento da sud non troppo forte, ma poco dopo ci ha raggiunto un grande temporale che proveniva da nord con venti fino a 50 nodi (oltre 90 km/h). È stata una notte piuttosto intensa: il vento si è poi calmato, ma si è alzata l'onda. Ho scuffiato e sono finito in acqua. Ma, anche con la barca capovolta, mi sono detto di non cedere, poiché tenevo troppo a questa sfida. Mi sono fatto coraggio, mi sono organizzato e sono ripartito. Ero troppo motivato, volevo portare a termine il mio viaggio". "In futuro - ha concluso Cameli - vorrei puntare a qualche altra sfida, magari l'anno prossimo, per cercare di fare qualcosa di ancora più significativo. Ora, però, c'è da affrontare l'esame di maturità".

Le Antiche Vie Mulattiere dell'acquasantano

A breve la riapertura di sentieri e percorsi ora impraticabili, alcuni dei quali saranno resi accessibili ai diversamente abili, e il lancio del sito internet per la promozione del territorio e lo sviluppo del turismo di scoperta del territorio dell'acquasantano

Entra nel vivo il progetto **Le antiche vie mulattiere dell'Acquasantano**, realizzato **dall'Associazione Turistica Pro Acquasanta Terme** insieme alla **Fondazione Carisap** e a una rete di partner co attuatori nell'ambito del **Masterplan Terremoto**, il piano operativo di rilancio delle comunità colpite dal sisma da **sei milioni di euro** stanziati dalla Fondazione.

Il progetto, che ha un costo di **163.550 euro** e ha ottenuto un finanziamento da parte della Fondazione di 147.000 euro, ha l'obiettivo di sviluppare il turismo di scoperta del territorio e attraverso la riapertura e la mappatura di antiche vie di collegamento tra le principali frazioni e punti di interesse del territorio: **17 i sentieri individuati e circa 90 i Km da recuperare.**

"Il progetto è nato dall'ascolto del territorio, dal confronto con le associazioni locali e la conseguente costruzione della rete di partner istituzionali e privati su scala nazionale. Imprescindibile e determinante è la collaborazione del Comune di Acquasanta Terme - e in particolar modo dell'Assessore al Turismo e alla Cultura Elisa Ionni che ha da subito sostenuto e creduto nel progetto oltre che mettere in bilancio importanti risorse per un cofinanziamento". Queste le parole di **Daniele Tocchi**, vicepresidente dell'Associazione Pro

sociale che vuole, da una parte colmare lacune pregresse, dall'altra essere nuova spinta, nuova energia e rigenerazione sia dei luoghi che dell'animo. A distanza di tre anni esatti dal primo sisma siamo certi che questo sia il miglior modo per prendersi cura del proprio territorio e garantirne la sopravvivenza attraverso una partecipazione consapevole e sostenibile di adulti e bambini, di turisti e appassionati, una riscoperta graduale di luoghi che hanno ancora molto da narrare".

Acquasanta Terme e delegato al progetto.

Già da questo mese di ottobre si procederà alla riapertura dei primi sentieri; alcuni dei 17 individuati saranno resi fruibili anche ai **diversamente abili e dotati di segnaletica braille**. Un sito internet dedicato farà invece da vetrina e contenitore agli eventi di riapertura e alle informazioni storico-naturalistiche e culturali a essi riferite.

"Un progetto strutturato e in linea con le esigenze del territorio – ha dichiarato **Elisa Ionni** Assessore Turismo e Cultura del Comune di Acquasanta Terme. Un contenitore unico di natura, cultura, sport, turismo, formazione e

Area interna "Ascoli Piceno"

Partono 8,5 milioni di interventi per rafforzare i servizi di base e l'attrattività turistica.

"Irrobustire la maglia dei servizi di base" per scongiurare il rischio di abbandono della montagna dopo il sisma; "aumentare l'attrattività turistica" attraverso servizi specializzati che connettano l'entroterra con la città di **Ascoli Piceno, i Parchi nazionali dei Sibillini e Monti della Laga, la fascia costiera**.

Sono gli obiettivi della **Strategia nazionale (Snai) per l'area interna "Ascoli Piceno"** che prevedono investimenti per **8,5 milioni di euro**, articolati attraverso **26 interventi** nei settori dell'istruzione, salute, mobilità e sviluppo. Lo scorso 24 luglio si è conclusa la parte istruttoria con la firma dell'Accordo di programma quadro (Apq) che coinvolge i ministeri competenti (Agricoltura, Infrastrutture, Trasporti), l'Agenzia per la coesione territoriale, la Regione Marche e l'Unione montana del Tronto Valfluvione, capofila dell'area interna.

Gli interventi di rilancio previsti riguardano un **comprensorio di 700 kmq e una popolazione di circa 30 mila abitanti distribuita in 17 Comuni**: Comunanza, Force, Montedinove, Montemonaco, Rotella, Acquasanta Terme, Arquata del Tronto, Castignano, Montegallo, Palmiano, Roccafluvione, Carassai, Cossignano, Montalto delle Marche, Offida, Appignano del Tronto, Venarotta.

Alcuni interventi saranno finanziati tramite bandi e avvisi regionali, altri attraverso contributi diretti ai soggetti attuatori. Lo scorso 8 agosto è stato approvato lo schema di convenzione tra la Regione Marche e l'Unione Montana per liquidare una prima anticipazione di 356,6 mila euro per i progetti già cantierabili nel 2019.

"Quella delle aree interne è una delle strategie più illuminate a livello nazionale, che sfida e vince la programmazione del giorno dopo giorno - ha evidenziato il presidente Luca Ceriscioli - Il messaggio lanciato dalla Regione sottolinea l'importanza dell'area appenninica e l'attenzione riservata per chi ci vive. Il terremoto ha funzionato da catalizzatore per i problemi, ma anche per le opportunità. Ripartiamo dalle cose concrete, come le infrastrutture e i servizi, per investire sullo sviluppo e sul lavoro, quindi sul futuro, di questi territori". Questi fondi, ha ricordato, "servono per sperimentare una progettualità pilota, sulla quale poi innestare politiche stabili". La strategia

è stata il collante per ripartire, ha affermato la vicepresidente Anna Casini: "In un'area completamente devastata, tutto si pensava tranne a una programmazione a lunga gittata. Invece è stata un grande collante per tenere insieme popolazione, amministratori e operatori economici che ci hanno creduto. In un momento di grande difficoltà, si è riusciti a compiere un avanzamento programmatico eccezionale che consente ora di passare alla fase operativa".

Il presidente dell'Unione montana, Giuseppe Amici, sindaco di Palmiano, ha parlato di "una scommessa vinta, con diciassette Comuni che hanno lavorato assieme". Ha sottolineato, in particolare, la collaborazione con la **Trentino school of managment** che ha aiutato gli amministratori locali a impostare una strategia turistica adeguata allo sviluppo del territorio.

LA SNAI E IL PICENO

Nell'ambito della Snai la Regione Marche ha individuato tre "Aree interne": Basso Appennino Pesarese e Anconetano, Macerata, Ascoli Piceno. Gli Apq vengono finanziati con una serie di fondi nazionali (Legge di stabilità) e dei programmi comunitari (Fesr: sviluppo regionale – Fse: lavoro – Psr: agricoltura). Gli 8,5 milioni del Piceno provengono per 2,1 mln dal Fesr, per oltre 1 mln dal Fse, per 1,6 dal Feasr (Psr) e per 3,7 mln dalla legge di stabilità. Ciascun territorio delle tre aree interne marchigiane si è dotato di una strategia di sviluppo in linea con le vocazioni e i punti di forza presenti, individuando una "idea guida" attorno alla quale sono state poi stanziate le risorse. L'Apq del Piceno ha richiesto 50 incontri e tavoli di lavoro con amministratori locali, imprenditori e categorie economiche. L'animazione ha prodotto 120 manifestazioni di interesse, utili per definire gli investimenti. La strategia dell'area interna "Ascoli Piceno" si pone l'obiettivo di innescare un nuovo benessere attraverso la riscoperta e il rilancio dei territori abbandonati puntando sull'enogastronomia, la cultura e l'ambiente. Le azioni individuate mirano a contrastare l'esodo della popolazione e la perdita del lavoro.

La strada individuata nel Piceno è quella di contrastare l'esodo delle giovani generazioni, aiutare gli anziani, incrementare le opportunità di reddito. Un obiettivo conseguibile con un'adeguata rete di servizi e con nuove opportunità lavorative. Per favorire lo sviluppo economico e l'incremento turistico si prevede la valorizzazione del comprensorio del Lago di Gerosa, il sostegno alla recettività (pubblica e privata) legata al turismo all'aria aperta (outdoor), a quello religioso e culturale, a quello enogastronomico. L'assistenza alle fasce deboli (in particolare anziani e disabili) vede il potenziamento del sistema emergenza/urgenza, la qualificazione degli ospedali di comunità collegati ai servizi sanitari di base, il potenziamento di quelli ambulatoriali e domiciliari. I servizi educativi saranno favoriti dal rafforzamento dei plessi esistenti e dell'istruzione superiore, dall'apertura delle scuole alle attività educative e aggregative fuori orario, dai laboratori dedicati alle filiere produttive del territorio. La mobilità sarà migliorata potenziando il trasporto scolastico e puntando su forme alternative di trasporto pubblico locale. Si punterà poi sull'integrazione dei servizi comunali e sull'infrastrutturazione informatica per sostenere l'attuazione della Strategia.

L'Albero del Piccioni e la storia del Brigante

● *di Flavia Orsati*

San Gregorio, frazione di Acquasanta Terme, ha dato i natali a un personaggio che è stato protagonista del **Brigantaggio** politico preunitario Piceno, insieme ai figli e ad altri uomini a lui fedeli: il brigante **Giovanni piccioni** che, tra 1860 e 1861, guidò la rivolta dei filopapalini contro i Piemontesi nell'entroterra piceno che volevano annettere lo Stato Pontificio alla nascente Italia.

Nato nel 1798 a San Gregorio, morì dopo essere stato catturato e rinchiuso nel Forte Malatesta, ad Ascoli Piceno, nel 1863, condannato ai lavori forzati a vita e ad una multa e risarcimenti pecuniari per i danni da lui recati, tradito dai suoi compagni e catturato presso la stazione ferroviaria di San Benedetto del Tronto mentre stava per dirigersi verso Roma.

Lungo la **Salaria**, in direzione Roma, a circa 3 km da Ascoli, c'è un albero, un **platano** secolare, al quale sono legate leggende che hanno a che fare con il Piccioni, che era stato comandante delle truppe ausiliare pontificie.

Questo albero viene chiamato tradizionalmente "**Albero del Piccioni**" e fa parte dell'elenco degli **alberi monumentali** redatto dal Corpo Forestale dello Stato. La tradizione popolare lega il suo nome a quello del brigante perché, secondo le dicerie, egli avrebbe usato il grande tronco cavo dell'albero per nascondersi e tendere agguati ed imboscate alle diligenze e

ai viandanti. In realtà, l'unico riferimento storicamente attestato a un legame tra albero e Giovanni Piccioni è una battaglia tenutasi nel 1849 tra i combattenti antiunitari e i soldati repubblicani del Capitano Colucci. L'albero dovrebbe il nome, quindi, al cognome di un'antica famiglia locale che ne era proprietaria. Troviamo citato il Signor **Piccione Parisani** in un documento del 1718 (il platano viene identificato come "**Albero di Picciò**") riguardante i lavori di selciatura della Via Salaria. Tuttavia, il platano sembrerebbe essere molto più antico, in quanto lo troviamo menzionato in documento del marzo **1109**, in cui un personaggio, Ranieri del fu Ferrone, vende alla sorella Benedetta il terreno circostante.

La circonferenza del fusto dell'albero misura 8,7 metri (primato regionale) ed è alto 24, sovrastato da un'imponente e lussureggiante chioma; si tratta dell'**essere vivente più antico del territorio piceno** che ora, purtroppo, verte in uno stato di totale abbandono. Si trova sul ciglio della strada, circondato da spazzatura, erba alta, incuria, senza nemmeno un cartello o una targa che ne indichi l'esistenza, mentre si tratta di una grande risorsa storica, culturale e naturalistica.

La Sacra Sindone di Arquata del Tronto

A Borgo di Arquata, fino a prima del terremoto, era custodito un importante oggetto sacro di cui pochi conoscevano l'esistenza: una fedele copia della Sindone di Torino, il lenzuolo in cui venne avvolto Gesù Cristo dopo la sua morte.

● *di Flavia Orsati*

Nel territorio piceno esiste un oggetto religioso importante, considerato una vera e propria **reliquia**: la cosiddetta "**Sindone di Arquata**", ora custodita in una teca nel **Duomo di Ascoli Piceno** nella cappella del SS. Sa-

EXTRACTUM AB ORIGINALI
(copiato dall'originale)
marca dell'originalità della Sindone di Arquata

cramento, dove è conservato anche lo splendido polittico di Sant'Emidio del Crivelli, a causa dei danni che il sisma ha recato alla chiesa nella frazione di **Borgo di Arquata** che precedentemente la accoglieva, la chiesa di **San Francesco**, edificio della metà del XIII secolo.

Di questo cimelio sacro si erano perse le tracce fino agli **anni '80** dello scorso secolo, quando, durante dei lavori di restauro per sanare i danni inferti dai terremoti del '72 e del '79, venne trovata un'urna dorata nascosta dietro la nicchia di un altare contentente un **documento** e una **copia fedele della Sindone di Torino**. Come nell'originale, si tratta di un lenzuolo (di lino) con la doppia immagine, fronte-retro, di un uomo supino, con barba e capelli lunghi e macchie di sangue nei pressi del costato. Al centro, tra le due teste, si legge la scritta "**EXTRACTUM AB ORIGINALI**" ("tratto dall'originale"), a conferma della sua veridicità: la copia fu dipinta ritraendo direttamente la vera Sindone.

Insieme al lenzuolo, venne rinvenuto, nella teca dorata, un documento datato 1655, il quale ci informa (in latino) che il 4 maggio del **1653** duranta una pubblica ostensione nella Piazza di Castelgrande a Torino della Sacra Sindone, pratica usuale a quel tempo, **Monsignor Brizio** ne dipinse una copia e la fece toccare sull'originale. Questo fatto è di grande importanza: per il credo cristiano il solo contatto con una reliquia trasmette all'altro oggetto potere sacro. Le notizie che si hanno sulla Sindone di Arquata nel corso dei secoli sono scarse; viene citata in una lettera del 1903 e, nel 1915, in una rivista intitolata "Picenum Seraphicum". Alcune memorie si mantengono, però, vive nella tradiziona orale locale. Da abitanti del luogo sappiamo che il telo veniva raramente mostrato al pubblico e solo in situazioni particolarmente drammatiche portato in processione con cento lumi, come carestie, siccità, guerre. Proprio alla **Seconda Guerra Mondiale** risale, a quanto sappiamo, l'ultima ostensione. Altre fonti ci dicono che nel **1931** il telo venne trasportato a Torino e sovrapposto nuovamente all'originale.

10 Anniversary FAS COMUNICAZIONE

Un libro a Km 0!

Le nostre storie raccontano il **Piceno** in mille modi differenti.

Il libro ricostruisce le vicende della **Sindone di Arquata del Tronto**, copia dell'originale torinese, esposta nella Cattedrale di Ascoli Piceno, eseguita nella metà del XVII secolo e ancora sconosciuta ai più.
Nell'intreccio tra le varie vicissitudini della **Sacra Sindone di Torino**, il curioso contesto delle copie della Reliquia e la storia locale, emergono anche illustri personaggi, legati persino alla Casa Savoia, come la **principessa Maria Francesca Apollonia**, terziaria francescana, nota come esecutrice di copie della Sindone che regalava a monasteri e personaggi illustri.

In vendita presso la nostra sede in viale Marcello Federici 143 ad Ascoli Piceno, Tel. 0736255656 o su www.faseditore.it

APPENNINO PERDUTO E RITROVATO

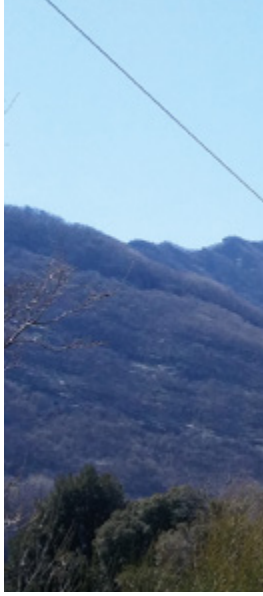
C'è una zona tra i Monti Sibillini e i Monti della Laga, compresa per lo più nei comuni di Roccafluvione ed Acquasanta, che viene chiamata "Appennino Perduto".

di Flavia Orsati

L'**Appennino perduto** è un'area composta prevalentemente da boschi, alture modeste (la cima più alta è quella del **Monte Ceresa**, con i suoi 1494 m), acque, strade brecciate e borghi semi abbandonati o totalmente disabitati, specie dopo il dramma del sisma del 2016. Nonostante molti di loro siano ormai **paesi fantasma**, il fascino emanato da questi luoghi è difficilmente descrivibile, forse perché, lanciati a razzo nella frenesia del nuovo millennio, non riusciamo a cogliere l'aura poetica di posti che evocano un passato vicino cronologicamente ma idealmente lontano millenni, sublimando uno stile di vita che, a tratti, aveva ben poco di poetico.

Tuttavia, la decadenza ha un'aura particolare, e pensare che siano esistiti luoghi in cui i nostri nonni o bis-nonni vivevano a contatto con la natura, nutrendosi dei frutti della terra e del bestiame fa sognare. Fa fantasticare sulle case abbandonate, sulle vite di chi le ha abitate, sulle loro storie, sui segni che hanno lasciato

Tallacano, architrave con bassorilievo



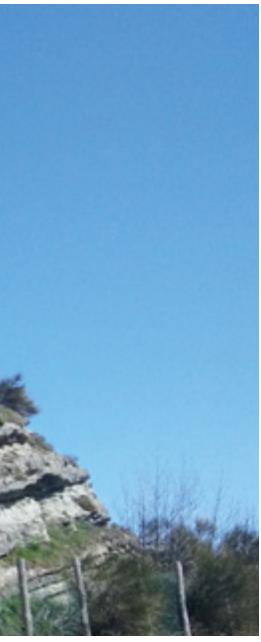
e su quelli che sono andati irrimediabilmente perduti. Fa pensare all'incontrarsi dei giovani la domenica in chiesa, agli sguardi timidi che dovevano scambiarsi mentre si affacciavano sul palcoscenico della vita; alle corse, ai giochi, alla semplicità.
Tra i paesini principali che possiamo incontrare in questa zona figurano **Agore**, **Piandelloro**, **Venamartello**, **Tallacano**, **Poggio Rocchetta** e **Rocchetta** (quest'ultima totalmente abbandonata anche se pare sia in corso un progetto di riqualificazione in chiave turistica). Questi agglomerati sono andati incontro al fenomeno dello spopolamento dopo il boom economico del secolo scorso, che ha portato gli abitanti ad abbandonare la loro faticosa vita rurale in nome delle comodità cittadine.

Peculiarità di questo tratto dell'Appennino è la folta presenza di fabbricati in pietra addossati alle numerose grotte naturali di arenaria, come la **Grotta del Petrienno**. Sono strutture

Rocchetta

che non fungevano solamente da magazzino o da ricovero per il bestiame, ma spesso da vera e propria abitazione, tanto che le case di Piandelloro sono quasi tutte di epoca fascista, fatte costruire per sottrarre la gente a condizioni di vita ben poco agevoli e salutari. Altri casolari poggiano sulle pareti di arenaria, come quelli di Rocchetta, paese che si sviluppava in verticale per assecondare l'andamento delle rocce, al centro del quale si erge un antico palazzo signorile, ormai diroccato, ma che emana ancora un senso di austerità e soggezione.

I due abitati più grandi tra quelli elencati sono **Venamartello** e **Tallacano**, entrambi danneggiati dal terremoto. Tallacano è nota soprattutto per la produzione di legna da ardere e di castagne nel periodo autunnale; sorge su un dente di roccia sporgente (dove è situtata la chiesa, punto nevralgico nei paesi dei tempi che furono) e ha moltissime case databili intorno al XVI secolo, con particolati architravi con disegni - soprattutto religiosi - incisi.



Strada brecciata che passa per Rocchetta e porta ad Agore

Stagione di prosa

Il Teatro Ventidio Basso di Ascoli Piceno annuncia la nuova stagione di prosa 2019/20 promossa da Comune di Ascoli Piceno e AMAT. Sedici serate di spettacolo per otto titoli, appuntamenti imperdibili con i protagonisti assoluti della scena animano il cartellone che prende avvio a ottobre per completarsi a marzo e che offre esperienze di evasione e riflessione tra teatro, danza e musical.

La ***Divina Commedia. Dall'Inferno al Paradiso***, una creazione di **Emiliano Pellisari** per **Nogravity Theatre**, è attesa il 12 e 13 ottobre per l'inaugurazione della stagione. L'eccezionale spettacolo di danza acrobatica propone la trilogia di Dante con sei straordinari danzatori-acrobati che conducono lo spettatore in un viaggio dell'anima attraverso il teatro dell'incredibile. Con le coreografie originali e misteriose di **Mariana Porceddu**, sorprendenti figure infernali si compongono come d'improvviso, per uno spettacolo che riunisce in sé sette anni di lavoro di ricerca e tre singoli spettacoli (*Inferno, Cantica, Paradiso*), ora insieme in un continuum organico, al pari delle tre parti della Commedia Dantesca. Il 22 e 23 ottobre è la volta di ***Un tram che si chiama desiderio*** di Tennessee Williams. Il dramma, premio Pulitzer nel '47, è affidato alla regia di un grande maestro di fama internazionale **Pier Luigi Pizzi**, fondatore con Giorgio De Lullo, Romolo Valli e Rossella Falk della "Compagnia dei giovani". Il ruolo di Blanche Du Bois è assegnato a **Mariangela D'Abbraccio**, grande interprete del nostro teatro e quello di Stanley Kowalski a **Daniele Pecci**. ***L'anima***

a di Ascoli Piceno

buona di Sezuan di Bertolt Brecht con **Monica Guerritore**, vera e propria signora della scena nel doppio ruolo della buona prostituta Shen-Te e del suo perfido ed inventato cugino giunge ad Ascoli Piceno il 13 e 14 novembre. La regia è curata dalla stessa Monica Guerritore, ispirata alla versione che Giorgio Strehler diresse nell'81 al Piccolo. Un nuovo allestimento – pensato per la contemporaneità teatrale che ci circonda – ma con un legame strettissimo all'immenso patrimonio della tradizione milanese. "Ne *L'anima buona* – afferma l'attrice - c'è tutta la tenerezza e l'amore per gli esseri umani costretti dalla povertà e dalla sofferenza a divorarsi gli uni con gli altri ma sempre raccontati con lo sguardo tenero di chi comprende. Teatro civile, politico, di poesia". **Franco Branciaroli** e **Roberto Herlitzka**, diretti da **Antonio Calenda**, danno vita il 7 e 8 dicembre con ***Falstaff e il suo servo*** a una nuova, inedita coppia teatrale, che, tra dramma e commedia, evoca le avventure di Falstaff e le burle di cui è vittima. Creazione originale ispirata ai drammi shakespeariani, lo spettacolo di **Nicola Fano** e Antonio Calenda (anche regista), racconta Falstaff non solo quale protagonista de *Le allegre comari di Windsor*, ma anche per il suo ruolo nelle parti I e II di *Enrico IV* e nell'*Enrico V* in uno spettaco-

lo comico e drammatico insieme: una cavalcata nelle atmosfere shakespeariane, rielaborate per un pubblico di oggi, in grado di cogliere l'eternità del duello tra Caso e Ragione. ***A che servono gli uomini*** in scena il 25 e 26 gennaio è una commedia musicale scritta da **Iaia Fiastri**, commediografa di successo e storica collaboratrice della premiata ditta Garinei e Giovannini con la quale firma, tra gli altri, *Aggiungi un posto a tavola*, *Alleluja brava gente* e *Taxi a due piazze*. La protagonista di questo nuovo allestimento è **Nancy Brilli**, attrice di talento, dotata di grande simpatia e intelligenza scenica che interpreta Teodolinda, Teo per gli amici, una donna in carriera stufa del genere maschile. La regia è affidata alla brillante e creativa **Lina Wertmüller**, le musiche dello spettacolo sono dell'indimenticato grande **Giorgio Gaber**. ***Miseria e nobiltà*** al Ventidio Basso l'8 e 9 febbraio è uno spettacolo incisivo: si ride, ma soprattutto si ragiona in questa encomiabile edizione della celebre commedia di **Eduardo Scarpetta** che si colora di sfumature dark e atmosfere inattese diretta da **Luciano Melchionna** e interpretata da due empatici beniamini della scena come **Lello Arena** e **Tonino Taiuti** affiancati da un nutrito gruppo di attori. Il **18 e 19 febbraio** sono le note dei **Queen** a risuonare al Ventidio con il musical ***We Will Rock You***. Lo spettacolo con i più grandi successi dello storico gruppo inglese è tra quelli più rappresentati al mondo ed è riproposto in un nuovo allestimento prodotto da Claudio Trotta per Barley Arts, rinnovato sotto ogni aspetto, che mantiene tutta la carica rock apprezzata da oltre 8 milioni di spettatori in 12 anni consecutivi di rappresentazioni. La conclusione della stagione il 14 e 15 marzo è con ***Alle 5 da me*** una commedia esilarante di **Pierre Chesnot** che racconta dei disastrosi incontri sentimentali di un uomo e di una donna interpretati da **Gaia De Laurentiis** e **Ugo Dighero**, diretti dal regista **Stefano Artissunch**. La pièce è una macchina del divertimento che conquista il pubblico, grazie anche alle straordinarie musiche della **Banda Osiris** e le straordinarie capacità attoriali dei protagonisti.
Nuovi abbonamenti dal 26 settembre presso biglietteria del Teatro 0736 298770.

Vincenzo Nibali

LO SQUALO TESTIMONIAL DEL TURISMO OUTDOOR MARCHIGIANO.

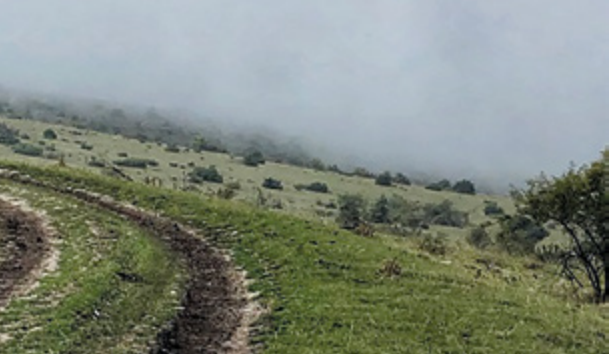
Il **pluricampione del ciclismo internazionale** Vincenzo Nibali legherà, per un biennio, il proprio nome al cicloturismo marchigiano e al rilancio delle aree terremotate.

"La scelta di un uomo immagine del ciclismo come Nibali non ha pari per poter narrare quanto bello e piacevole sia vivere una vacanza in bicicletta nella nostra regione – ha detto il **presidente Luca Ceriscioli** – Il ciclismo è lo sport popolare per eccellenza; la bicicletta, grazie alla pedalata assistita, è un mezzo democratico in quanto consente a tutti di gustare un territorio pedalando alla giusta velocità. Nibali è legato alla nostra terra per la profonda amicizia con Michele Scarponi. Si è fatto interprete (e, ne sono certo, non mancherà di farlo in futuro) del desiderio di riscatto di questi territori, profondamente colpiti da even-

ti calamitosi e che vedono proprio nel turismo, e in particolare nel turismo outdoor e bike, una concreta prospettiva di rilancio nel difficile percorso verso la normalità. I sindaci, ieri nell'incontro sul lago di Fiastra, hanno chiesto una mano non per ripartire, ma per crescere. Mi piace pensare di essere riusciti a creare una poesia, come quella del passaggio della borraccia tra Coppi e Bartali, con il testimone dell'impegno a far crescere il nostro territorio che passa, questa volta, da un figlio della nostra terra, qual è stato Scarponi, a Nibali".

Nibali si è dichiarato "onorato di far parte di questo progetto che punta allo sviluppo del territorio marchigiano. Ho passato tanto del mio tempo professionale con Michele Scarponi che mi ha sempre parlato della sua terra. Il ricordo di Michele è sempre vivo nel mondo del ciclismo, perché ci ha insegnato tanto. Sono nelle Marche anche per promuovere un ciclismo sicuro e il progetto della Regione di ampliare la rete delle piste ciclabili si muove in questa direzione". Nibali ha poi affermato di aver trovato "una realtà molto bella e una comunità molto accogliente. Ho visto zone che non conoscevo, come il Conero, con i suoi strapiombi sul mare e le attività di parapendio. Abbiamo fatto tante riprese in tanti luoghi davvero belli, apprezzando piacevolmente l'ospitalità. Le Marche possono vantare percorsi impegnativi, adatti ad atleti ben allenati, e altri alla portata di tutti per organizzare attività e vivere una vacanza piacevole".

Vincenzo Nibali (Messina, 14 novembre 1984) è un ciclista su strada italiano che corre per il team Bahrain-Merida. Professionista dal 2005, fin da dilettante soprannominato "lo Squalo dello Stretto" o più semplicemente "lo Squalo" per il suo modo di correre sempre all'attacco e per le sue origini messinesi, con doti da passista-scalatore, discreto cronomen, oltre che forte discesista, viene considerato uno dei più com-



pleti e polivalenti ciclisti della sua generazione, essendo in grado di vincere sia le grandi corse a tappe che le grandi classiche di un giorno. È infatti uno dei sette ciclisti – oltre a Jacques Anquetil, Eddy Merckx, Felice Gimondi, Bernard Hinault, Alberto Contador e Chris Froome – (il secondo italiano dopo Gimondi) ad aver conquistato almeno un'edizione di tutti i tre Grandi Giri, avendo vinto la Vuelta di Spagna 2010, i Giri d'Italia 2013 e 2016 e il Tour de France 2014, salendo in totale undici volte sul podio dei tre grandi giri. È anche uno dei quattro corridori (insieme a Merckx, Hinault e Gimondi) ad aver vinto i tre Grandi giri e due diverse "Classiche Monumento", essendosi aggiudicato il Giro di Lombardia due volte, nel 2015 e nel 2017 e una Milano-Sanremo, nel 2018. A queste grandi vittorie si aggiungono due campionati italiani in linea, nel 2014 e nel 2015, e due Tirreno-Adriatico, nel 2012 e 2013.

Vincenzo Nibali è stato scelto dalla Regione

Marche come testimonial per i prossimi due anni (agosto 2019-luglio 2021) per la promozione del turismo outdoor e bike, un cluster sul quale l'assessorato al Turismo della Regione Marche sta scommettendo, anche per le prospettive future legate agli importanti investimenti programmati dal Governo regionale in materia di ciclovie e di piste ciclabili. Vincenzo Nibali è stato presente nella nostra regione da lunedì 2 a mercoledì 4 settembre per la registrazione della nuova campagna promozionale che avrà come motivo conduttore il seguente claim: **"La mia vera *fuga* è nelle Marche, il paradiso del bike".** In diverse località della regione, in presenza di condizioni atmosferiche non sempre favorevoli, sono state registrate riprese, anche con l'ausilio di droni, sul lungomare di San Benedetto del Tronto, in piazza del Popolo ad Ascoli Piceno, ad Offida, sul Lago di Fiastra, a Macereto e nell'entroterra zona Sibillini, ad Abbadia di Fiastra, nell'entroterra collinare maceratese, nella zona del Parco del Conero e Portonovo. Per completare le registrazioni Nibali tornerà nelle Marche ancora una giornata, nel corso del mese di settembre, con destinazione il fermano (Torre di Palme, Fermo, Capodarco), Urbino e il Montefeltro. Altre località saranno aggiunte negli spot a corredo dei filmati registrati, per dare una immagine più generale e completa di una regione che intende investire, con continuità, nel settore del bike che evidenzia un trend assolutamente in crescita. Si stima, infatti, che in Europa, il movimento dei biker sia di oltre 60 milioni di appassionati, che si spostano in continuazione alla ricerca di nuovi itinerari da percorrere. La realizzazione della campagna promozionale è stata affidata alla società Melpomene Studio del giovane *filmaker* marchigiano Francesco Bravi di Urbania.

I prodotti realizzati saranno utilizzati per promuovere i circuiti del turismo "*Marche Rebirth*", i diciotto anelli per altrettanti percorsi tematici ricavati sul territorio regionale (tre per ciascuna provincia, più uno per la zona dei Sibillini), su ispirazione del pensiero filosofico di Michelangelo Pistoletto, il celebre architetto di fama mondiale che, da un anno a questa parte, ha aderito al progetto marchigiano.

ASCOLI DI PETÓ

di Pier Paolo Piccioni

Le espressioni beneauguranti

Ogni popolo della terra coltiva espressioni beneauguranti (e, naturalmente, malauguranti), che si rifanno alla tendenza antica di volersi accattivare la benevolenza degli dei per cavarne mercede per la propria vita. Oppure, come nel caso delle maledizioni, per colpire il nemico.

Ascoli non fa eccezione, e se eccelle soprattutto nella seconda disciplina (meravigliose certe maledizioni ascolane, frutto di una fantasia sterminata, delle quali peraltro abbiamo già parlato in passato) comprende nella vita comune anche espressioni di **beneaugurio**.

Ve n'è un esempio nelle strofe finali del canto della Pasquella, allorquando si invoca la benevolenza della **vergara** affinché ella porti generi alimentari in abbondanza da riporre nella cesta dei doni: *"Dacce caccósa o zia mié, che sennó ce ne ieme vié. Ce ne ieme che n'andra casa dove ce dà lu pa' che lu cace [...] Tante chiuove* là la porta, tante *diaveli te sse porta. Tante chiuove* là *lu mure, tante ciegule llà pe lu cule" (dacci qualcosa cara zia, altrimenti ce ne andremo. Ce ne andremo in un'altra casa ove ci daranno pane e formaggio [...] Tanti chiodi appesi alla porta, tanti diavoli ti trascineranno via. Tanti chiodi appesi al muro, tanti brufoli nella zona anale).*

Esistevano nel contado, poi, espressioni beneauguranti anche nei confronti del raccolto. Una di esse, pregna ai limiti del lecito, era conosciuta dal **sor Emiddio** che la riportò a suo tempo in un foglietto tramandato ai posteri.

Ebbene, nelle campagne molti anni orsono veniva osservato un antico rito per la **produzione delle patate**. Nella coltivazione del prezioso tubero, che specialmente in tempo di guerra salvò

letteralmente intere popolazioni, si osservava un procedimento ben preciso. Dopo aver fatto la pozza ove deporre la patata da seme, e dopo averla concimata e ricoperta, bisognava trovare una "femmina grossa" (il vero termine era "**nu femmenó**", o anche "**una pedechenùta**", simbolo di prosperità) che si doveva posizionare a gambe larghe senza indossare mutande sopra la patata seminata, e nel caso uno ambisse a un raccolto di **patate grosse** doveva recitare testualmente: *"Patacca patacchetta falli grosse ndà chesta mié" (vagina vaginetta falle venir grandi come la mia patata)*. Ce n'è di che ridere per settimane, ne converrete.

Se invece era considerato prioritario che, più che grandi, le patate fossero **numerose**, la formula cambiava leggermente, virando decisamente verso il licenzioso: *"Tante pile 'nchesta mozza, tante patate 'nchesta pozza" (tanti villi in questa vagina, tante patate in questo buco).*

I "Lara"

di Flat Circle Radio per Radio Incredibile

Il 3 settembre 2019 siamo stati ospiti negli studi di **Radio Incredibile** dove abbiamo avuto la fortuna di intervistare il duo nostrano **Lara**, composto da Ivan Amatucci ed Emidio Vallorani.

Abbiamo scambiato con loro quattro chiacchiere riguardo il loro disco, in uscita a breve, la data del giorno dopo al **GEKO** e la scena musicale italiana.

«Andare di anno in anno in montagna a suonare è stato un rituale per noi. Nel 2017, a settembre abbiamo tirato su le prime bozze di quello che poi sarebbe stato il nostro progetto. Lara fondamentalmente è un nome che ci piace, può rappresentare **Lara Croft** come **Amami Lara** di **Finardi**, può rappresentare la dea Lara che nella religione antica romana era la madre dei Lari ossia divinità protettrici del focolare domestico».

I ragazzi approdano nella scena musicale nazionale il 5 marzo del 2019 con il loro primo singolo "Panna spray" ottenendo un discreto successo, tanto da essere mandati in onda su **Radio Deejay** da **Fiorello** nel suo programma "Il Rosario della sera".

Il 17 luglio, in concomitanza con l'anniversario della finale dei mondiali di calcio del '94, viene pubblicato il loro secondo singolo "Baggio", omaggio ad uno dei calciatori più talentuosi della nostra epoca e protagonista in negativo, con un rigore sbagliato, di quella serata.

«Beh io credo sia andata e stia andando benissimo. Qualche risultato inizia ad arrivare, siamo stati su radio **Deejay** nel programma di **Fiorello**, l'anteprima del video di Baggio è finita sulla **Gazzetta dello sport**, tutti traguardi inaspettati. Inoltre abbiamo anche partecipato a festival importanti condividendo il palco con artisti di un certo peso, mi viene in mente come esperienza più segnante il live di Treviso».

«Il mio preferito è il Baggio del Brescia, ma per una questione anagrafica, era il mio idolo da piccolo. Il brano infatti nasce dalla mia passione personale per il Baggio calciatore e il Baggio persona, un personaggio intenso ed esteso e il brano parte dall'aneddoto del rigore sbagliato dicendoci che tutti possono sbagliare e che a farlo sono anche i più grandi».

Noi di Flat Circle Radio ci teniamo a ringraziare Radio Incredibile per la loro ospitalità e professionalità, l'associazione culturale Prima Persona Plurale per aver finalmente fatto tornare la musica live a San Benedetto del Tronto, Nufabric Records, Libellula Music e i Lara per averci deliziato con un live incredibile.

laraufficialemusica
FlatCircleRadio
nufabric
libellulapromotion
assprimapersonaplurale

Per ascoltare il podcast:
Rubrica **Picenoise** su **www.radioincredibile.com**

di Roberto Palumbo

Pensa a come pensi!

La **Programmazione Neuro Linguistica (PNL)**, come abbiamo più volte ribadito su questa rubrica, si occupa della struttura dell'esperienza soggettiva e, per migliorare la comprensione di tale struttura, utilizza degli schemi. Parte dal presupposto che tutto ciò che facciamo è riconducibile a dei modelli, prima di tutto, di pensiero, poi comportamentali, consci e inconsci, e la comprensione dell'esistenza e, soprattutto, del funzionamento di tali modelli, può aiutare a creare dei cambiamenti sostanziali nella propria vita, ovviamente, allo scopo di migliorarla.

Semplificando un po' questo concetto, potremmo dire che capire ***come pensiamo una certa* cosa ci può aiutare a migliorare il pensiero** stesso di essa e il nostro relativo **comportamento** su di essa. Ti faccio un esempio. Alcune persone si spaventano e scappano se vedono un ragno. Magari, anche tu. Ma perché? Di solito, tale fobia è legata al ricordo di un episodio più o meno traumatico oppure, anche al semplice racconto di un episodio, a volte, nemmeno vissuto. Pensa ad un bambino al quale si racconta una favola paurosa che parla proprio di ragni spaventosi e cattivi. Se non gestita adeguatamente, la sua reazione potrebbe trasformarsi in fobia.

Ora, la buona notizia è che in PNL questa reazione può essere ricondotta ad uno schema. Un classico esempio potrebbe essere il seguente: 1) visione del ragno 2) stimolazione del ricordo traumatico 3) comparsa della paura 4) comportamento di fuga. Uno schema di questo tipo è abbastanza frequente e rende i comportamenti prevedibili.

Adesso, pensa a cosa accadrebbe se, in qualche modo, riuscissimo a modificare i punti 2) e 3). Di sicuro cambierebbe il 4), ovvero, il comportamento finale della persona. Ecco, questo è possibile grazie al sapiente utilizzo delle tecniche messe a disposizione dalla PNL e di questo continueremo a parlare nei prossimi articoli. Per adesso ti esorto a fare un semplice ma interessantissimo esercizio; fai caso a ciò che si forma nella tua mente immediatamente prima di avere una reazione negativa a qualcosa e nota se si tratta sempre dello stesso schema, insomma, pensa a come pensi!

di Marco Giovagnoli

Il dilemma

Ragionando su tutt'altro tema (la gestione del post-sisma) ci è capitato di riprendere in mano un volume di qualche anno fa interamente dedicato alla questione dei conflitti (Arielli e Scotto, ***I conflitti***) e di rileggere con attenzione la parte dedicata al classicissimo *Dilemma del prigioniero* (come è noto, riguarda il tema della cooperazione) con un esempio semplificato che qui riportiamo in sintesi. Un venditore e un acquirente di diamanti decidono di effettuare la transazione in un luogo appartato – un bosco – per sicurezza. Uno lascerà la borsa coi diamanti sotto un albero e l'altro farà lo stesso, in un altro punto, coi soldi. Ovviamente l'esito migliore per entrambi sarebbe cooperare: si lasciano merce e soldi e l'affare è fatto. In uno dei due tuttavia potrebbe insinuarsi l'idea di 'fregare' l'altro, lasciando carta straccia o vetro e guadagnando il massimo dalla transazione (risparmiare i soldi *e* prendersi i diamanti, oppure tenersi i diamanti *e* prendersi i soldi); ***individualmente***, per la logica corrente, sarebbe 'un colpaccio', cosa da 'furbi'. Il problema è che il dubbio di far la figura del 'gonzo' si insinua in entrambi, per cui uno degli esiti del dilemma è che entrambi i personaggi si ritrovino l'uno carta straccia e l'altro pezzi di vetro, non fidandosi reciprocamente. Abbiamo dunque tre situazioni: in una, l'affare si conclude con reciproca soddisfazione; in un'altra, uno dei due rimane 'fregato'; nella terza l'affare non va in porto. Qualcuno potrebbe 'tifare' per la seconda, seguendo la logica corrente, quella dell'individualismo massimizzante e della logica neoliberista della competizione sfrenata e senza limiti ***(The Wolf of Wall Street)***, qualcun altro potrebbe concludere che la prima e la terza sono tutto sommato equivalenti, perché alla fine non ci rimette nessuno. Certamente, 'tirare a fregare' è un comportamento diffuso e addirittura incoraggiato in molti settori della nostra società e non incontra una sufficiente riprovazione – 'è il mercato, bellezza'. Ma si sbaglia chi pensa che gli altri esiti siano ***socialmente*** equivalenti: quell'affare andato in fumo, fatto di vetro e carta straccia, decreta l'esaurimento di una delle risorse fondamentali per una società (anzi, a dire il vero, uno dei 'pilastri' fondativi), vale a dire *la **fiducia***. Essere reciprocamente con-fidenti, senza alcun potere coercitivo che lo imponga, significa 'lubrificare' il meccanismo sociale, farlo funzionare bene e con un'ampia diffusione dei benefici per tutti – si *co-opera*; significa riportare dentro i comportamenti individuali e collettivi la percezione del ***limite***, ossia di ciò che basta per essere felici senza eccedere e sconfinare nel danno per altri; significa arricchire la società con beni materiali e im-materiali a disposizione di tutti. Che società ci piace? Quella della guerra di tutti contro tutti, quella dell'orwelliano Grande Fratello, quella dei lupi di Wall Street (ma si fa torto all'animale, in questo caso) che hanno determinato con la loro voracità il disastro finanziario del 2008 (e che, incoraggiati da politiche compiacenti, ci stanno riprovando), o una società della diffidenza, della rinuncia, della mestizia materiale e spirituale? Oppure una società ***win-win***, dove cooperando e guardandosi fiduciosamente negli occhi ci guadagnano tutti? La risposta a questo dilemma sarebbe scontata, ma non lo è. E questo è uno dei drammi della nostra contemporaneità.

Le opinioni espresse nell'articolo sono riconducibili unicamente all'Autore e non necessariamente all'Università degli Studi di Camerino

di Eleonora Tassoni

Amore che move il sole e l'altre stelle

su Il libro del Sole
di Matteo Trevisani

Matteo Trevisani è un ragazzo giovane e geniale che ha pubblicato con la raffinata e prestigiosa casa Editrice Atlantide due romanzi bellissimi e carichi di pathos. Il primo, **"Il libro dei fulmini"** è un viaggio nel complesso mondo dell'esoterismo e della religiosità degli antichi. In questo suo primo lavoro egli riversa tutta la sua conoscenza storica e filologica e ci accompagna in un viaggio di formazione sotterraneo dove il fulmine, segno tangibile per gli antichi della presenza del Dio, è la chiave di una misteriosa verità. Il nostro autore, dico nostro perché con orgoglio è un conterraneo essendo nato a San Benedetto del Tronto nel 1986, è poi tornato in libreria di recente con un altro raffinato romanzo, in bilico tra sogno, mistero, coltissime citazioni legate alla storia delle pratiche alchemiche e scienze astronomiche. Questo nuovo lavoro si intitola **"Il libro del Sole"**. A dire il vero potremmo riassumerlo con una sola definizione: questo libro è una storia d'amore, o meglio, "LA" storia d'Amore. Lo spazio della narrazione inizia con uno strano incendio a una biblioteca e con due giovani, Eva e Andrea, che riescono a sentire dall'odore della carta che brucia, quale opera scritta da saggi e filosofi del passato sta trasmutandosi in fumo. Teniamo a mente la parola *trasmutazione* perché sarà il passare dalla materia corporea a "qualcosa di altro" il tragico e misterioso punto d'avvio della storia. I ragazzi si amano, poi lui che sparisce e lei, come Psiche, si sottopone a ogni prova, sfidando la natura, l'universo, il tempo e lo spazio per ritrovarlo. Sullo sfondo una Roma sospesa, avvolta in una incredibile aurora boreale che, silenziosa e lunare, osserva la protagonista compiere il viaggio alchemico, la Grande Opera per recuperare ciò che da sempre è suo, l'amore dell'uomo della sua vita. Il racconto è una iniziazione dolorosa ma che progressivamente rende la protagonista sempre più consapevole del potere che la abita che non ha forse nulla di esoterico e misterioso ma che è semplicemente l'amore. Un libro che racconta l'alchimia come una pratica ascetica in cui l'iniziato deve progressivamente abbandonare questo mondo, illusorio, vano, per ricongiungersi con il vero e con la luce. Tuttavia questo cammino non può essere solitario. Solo chi è abitato dall'amore vero può intraprendere il cammino per uscire dal "velo" ed entrare nella luce senza ombre. Perché in fondo l'insegnamento che traiamo da questo struggente racconto è questo. Non c'è sapienza né verità se non c'è amore. Quando *siamo nell'amore* allora tempo, spazio, sole, stelle e aurore boreali fuori latitudine possono piegarsi al nostro potere. Perché noi, nell'amore, siamo ormai dall'altra parte, dalla parte di chi può muovere il sole e le altre stelle. Libro bellissimo, consigliatissimo, da leggere con attenzione minuziosa ai particolari più minuti, stilistici, descrittivi, quasi impercettibili, che lo rendono un vero gioiello. Non guarderete più il cielo e il sole allo stesso modo.

di Anna Quartaroli

UN AUTUNNO... DI FUOCO

Chi ama il cinema vuole conoscere in anticipo le uscite della stagione autunnale; e viste quelle del 2019 occorre prendere nota e correre sempre in sala.

È uscito il 5 Settembre il secondo capitolo di *IT*, il terrificante pagliaccio nato dalla penna di Stephen King. Questa seconda parte narra le avventure del gruppo dei "perdenti" 30 anni dopo i fatti accaduti nel primo film. Ormai adulti i ragazzi della cittadina di Derry dovranno affrontare il ritorno di IT e confrontarsi con le loro vite da adulti.

Ma settembre ha visto soprattutto il ritorno del celebre regista di capolavori come Pulp Fiction e Kill Bill; parliamo ovviamente di Quentin Tarantino.

In *C'era una volta a Hollywood* Rick Dalton (interpretato da Leonardo di Caprio), attore che ha avuto successo grazie a uno show molto seguito, sta cercando un modo per approdare al cinema. Il suo compare Cliff Booth (Brad Pitt), che è anche il suo stuntman, a sua volta cerca di diventare un attore. Il terrificante omicidio di Sharon Tate (la bellissima Margot Robbie), vicina di casa di Dalton, e dei suoi quattro amici per mano dei seguaci di Charles Manson farà da sfondo alla vicenda principale.

Fine settembre invece vede l'entrata in scena del film sulla vita di Tolkien, il celebre scrittore 'padre' del Signore degli Anelli.

Se invece ciò che cercate è una commedia un po' particolare la risposta è senza dubbio *Yesterday*.

Un ragazzo, aspirante cantautore, si risveglia un giorno dopo un banale incidente in bicicletta per scoprire che è il solo a ricordare le canzoni dei Beatles. Inutile dire che diventerà il più grande songwriter della storia, ma a quale prezzo?

Per quanto riguarda questo mese di ottobre invece le novità sono piuttosto interessanti e di vario genere.

Si parte il 5 con il *Joker* di Joaquin Phoenix. Arthur Fleck, comico reietto che lotta per trovare un posto nel mondo, ma viene respinto dalla società, sprofonda nella follia fino a trasformarsi nel Principe del Crimine.

Forse la Dc Comics intraprenderà un viaggio introspettivo nella mente del celebre villain di Batman per contrastare la Marvel? Non resta che vederlo in azione.

Oltre a questo usciranno *Il Cardellino*, film tratto dal celebre romanzo vincitore del Premio Pultzer, il seguito di *Maleficent* con Angelina Jolie ma soprattutto il seguito di Shining: *Doctor Sleep*. Ancora segnato dagli eventi accaduti all'Overlook Hotel, Dan Torrance (Ewan McGregor) è da anni in preda ai demoni dell'alcolismo. Sarà costretto ad aiutare una giovane per tornare a fare uso della "luccicanza".

Non vediamo l'ora insomma di abbandonare le spiagge per affrontare questo autunno cinematografico davvero eccezionale!!

di Gigliola Croci Mariani

LA ZINNIA, IL FIORE SPAZIALE

La mattina del 16 gennaio 2016, l'astronauta **Scott Kelly**, comandante della missione sulla Stazione Spaziale Internazionale, sbatté ripetutamente le palpebre assonnate finché non riuscì a cogliere per intero la bellezza di quel fiore che con la sua corolla arancio intenso gli dava il buongiorno! Sbocciato durante la notte, aveva aperto i suoi petali all'interno dell'orto-serra. Nel pallido chiarore del nuovo giorno annunciato a tutto l'universo, si era stabilito immediatamente un contatto emotivo con la Terra tanto lontana e immersa ancora nel blu stellato. Un segno tangibile della condizione di umani nello spazio assoluto, di noi 'figli della Terra'. Stupore, meraviglia, gratitudine per la gloriosa risposta che il fiore della **Zinnia** aveva dato alle cure amorevoli del cosmonauta giardiniere, mentre un dolce senso di casa fluttuava all'interno della piattaforma spaziale. I corpi nelle tute informi sembravano avvicinarsi con leggerezza e grazia ritrovate; una gioia beneaugurante era il felice contrappeso all'assenza di gravità. La Zinnia, piantata e fiorita nello spazio astrale, dava sostanza alla sua essenza floreale: buonumore, rilassamento, sana allegria e fanciullesca spontaneità, permeati di nostalgia del pianeta terracqueo che pian piano si colorava di verde, di marrone e di azzurro, allorché la luce solare prendeva forza. Il prodigio fece rapidamente il giro del mondo. Ad annullare la distanza e superare le barriere atmosferiche del cosmo furono le foto messe sul web. Questo miracolo botanico, miglia e miglia lontano e in condizioni di microgravità, venne annunciato con parole semplici ma efficaci: "Fa il suo debutto il primo fiore cresciuto nello spazio!". Ma perché proprio la Zinnia vi chiederete voi? La risposta c'è: è una pianta più sensibile della media alle differenze ambientali e alle caratteristiche della luce e chissà che un domani, grazie a questi esperimenti, i viaggiatori dello spazio potranno rifocillarsi con verdure fresche necessarie alla propria autosufficienza. E come coltivare in casa, nel proprio giardino o balcone, il fiore famoso per la sua missione spaziale? Con facilità, essendo una pianta rustica adattabile e senza pretese a patto che abbia a disposizione abbondante luce solare. Le sue origini ci conducono nelle zone assolate e desertiche del Messico e delle regioni andine. Il suo nome, dal suono aspro, è un omaggio a **Johann Gottfried Zinn**, illustre botanico tedesco. I capolini variopinti, simili a grandi margherite o sferici, troneggiano sul verde delle foglie ruvide e, seppure privi di qualsiasi profumo, hanno un eccezionale potere vessillare per l'impareggiabile gamma cromatica che abbraccia tutte le tinte eccetto il blu. Colori pastosi, saturi, brillanti richiamano un numero incredibile di insetti impollinatori e di farfalle e tra ronzii e soffio d'ali colorate si crea un andirivieni allegro e operoso. Ha un portamento cespuglioso e le sue scenografiche fioriture compaiono generose da giugno fino a ottobre inoltrato. Dai fiori disseccati si raccolgono i semi maturi che metteremo in sacchetti di tela o barattoli sigillati, depositati al buio e al fresco, per dar vita a nuove piante nella prossima primavera. Non occorre migrare nello Spazio per provare leggerezza, circondatevi di Zinnie smaglianti per sentirvi leggeri e allegri anche con i piedi piantati in terra!

"La maestra dei passi avanti"

Dal 19 settembre, data di uscita nazionale, in tutte le librerie e su tutte le piattaforme digitali è possibile acquistare "**La maestra dei passi avanti**" (Capponi Editore), un giallo avvincente, ironico e romantico che narra le avventure e le disavventure di Chiara Palermi, una maestra di danza coinvolta suo malgrado in un caso di omicidio. Con la grafica firmata dal poliedrico artista Andrea Tarli e una campagna social costruita ad hoc sul personaggio della protagonista, "La maestra dei passi avanti" si presenta sul mercato con l'ambizione di fare breccia nei cuori di molti lettori amanti dei romanzi gialli e non.

ABSTRACT DEL ROMANZO

Marina Lacenere, ballerina alle prime armi e aspirante avvocato, durante le prove dello spettacolo di fine anno viene strangolata all'interno di un palchetto del quarto ordine del teatro.
È Chiara Palermi, la sua insegnante di danza, ad accorgersene e a ritrovare il cadavere.
Questo omicidio sconvolge la quotidianità di molti e, durante le indagini, viene a galla la vita parallela, ricca di segreti e colpi di scena, di Marina, una ragazza timida e riservata, fino a quel momento considerata un'allieva come tante.
Le piste da seguire sono molte: un'adozione tenuta nascosta, una madre segreta, un ambiente di lavoro competitivo, un amore non corrisposto e un pretendente fuori dagli schemi.
Coinvolta suo malgrado, Chiara si improvvisa detective e, con l'assistenza del medico legale Tommaso Filippelli, scopre molte verità nascoste e si rivela di fondamentale aiuto al bel commissario Lorenzi nell'identificare l'assassino. Nel frattempo, però, la brillante maestra di danza arriva a mettere in discussione la propria vita. Anche la sua relazione con Vito, studente di economia fuori corso, rischia di entrare in crisi.

L'AUTRICE

Federica Zeppilli nasce ad Ascoli Piceno, si forma a Roma, torna ad Ascoli Piceno. Un andirivieni pieno di passioni: cinema, musica, libri e parole. Oggi organizza eventi mentre dirige Articolate, scuola di arti performative, dove insegna danza contemporanea.
Legge soprattutto romanzi storici e gialli. Viaggia molto, mangia altrettanto.
"La maestra dei passi avanti" è il suo primo romanzo.

PRENDI LA TUA COPIA QUI! Ascoli Piceno Libreria Rinascita, Papillon (C.C. Al Battente), Maury's, Assassino, Compro Oro Ufficio Cambio - Via Milano, Allegro's Bar (Ospedale). **Castel di Lama** C.C. Città delle Stelle. **Spinetoli** Tigre - Via Salaria Pagliare del Tronto. **San Benedetto del Tronto** Maxi Tigre - Via Marsala, Libreria Mondadori - Corso, Conad - Via Togliatti. **Grottammare** Sì Supermercato - Via Bernini.

ACQUASANTA TERME Bar Max • Bar Salaria • Ristorante Tre Lanterne • Ristorante Peperino • Bar dello Sport • Bar B&G • Bar Pinco Panco • Elia Emma Bar Ristorante **ACQUAVIVA PICENA** Forno Vulpiani • Hotel Ristorante Il Grillo • Ristorante Bar da Ada • Bar Belvedere • Bar Ristorante da Pina • Pizzeria Il Crepuscolo **APPIGNANO DEL TRONTO** Ristorante Santa Lucia • Bar Charly Max • Bar On The Road **ARQUATA DEL TRONTO** Blue Bar • Tanzi Cesira Bar • Bar Petrucci **ASCOLI PICENO** Bar Caffè Lotto • Tabaccheria S. Pietro Martire • Caffè L'Aquila d'Oro • Il Poggio Gastronomia • Bar Pistolere • Archi Cafè • Bar Ideal • Latteria Marini • Pizzeria Stop&Go • Backstage Caffè • Bar Sestili • Bar Centrale • Caffè Meletti • Libreria Rinascita • Bar Pizzeria Eli's • Pizzeria Ascolana • Parrucchieria Allevi • Parrucchieria Nuovo Look • Bar Roma • Bar Vincè fa la carità a lu Dome • Caffè Bistrò • Pizzeria Cip e Ciop • Bar Tabacchi del Trivio • Tabaccheria Antica Maestri • Tabaccheria Del Corso • Hotel Guiderocchi • Kappadokia Kebab • Caffè Vintage • Ranieri • Pasticceria Royal • Bar Las Vegas • Pasticceria Guido • Pasticceria Guido 2 • Bar Caldaie • Pasticceria Malaspina • Bubble Ice Bar • Parrucchieria Allevi • Parrucchieria Serge Avant Garde • Gelateria Emiliana • Caffè Dei Sogni • Caffè Murri • Bar Marconi • Bar Volponi • Ever Green Bar • Bar Perugia • Pasticceria Angelini • Pasticceria Angelo • Tabaccheria Volponi • Caffè Del Duca • Parrucchieria Allegra • Piscina Ascoli Piceno • Bar Arizona • Bar Arizona • Bar Orange Caffè • Bar Stadio • Bar dello Stadio • Bar Tamoil • Bar Isola che non c'è • Bar Il Cacciatore • Bar Agip • Bar Fuori Porta • Bar Porta Romana • Tiger Bar • Caffè Gelateria Monardi • Bar Ospedale • Brecciarol Bar • Little Bar • Bar Del Marino • Maracais Hostaria • Bar Agip San Filippo • Caffè Piazza Grande • Bar kubo 3 • La Sosta **CARASSAI** Bar Dany • Bar Leferelle • Pierantozzi Devis & C. **CASTEL DI LAMA** Tommy's Caffè • Ristorante del Borgo • All.In Scommesse Sportive • Bar Caprice • Bar Giordalila • Bar Millennium • Bar Roma • Bar Sonia • Bar Vizi e Virtù • Bar Sport • Free Spirit Bar • Pica & Marini Bar Tabaccheria • Bar della Stazione **CASTIGNANO** Bar di Sù • Bar Trattoria Ragno • Caffè Del Borgo • Bar Tabacchi Bonifazi • Kris Cafè • Hotel Ristorante Teta • Supermercato Gagliardi • Parisani Biliardi **CASTORANO** Ristorante Caffè Fly • Caffè Dolce Vita • Grease • Tiffany Wine Bar **COLLI DEL TRONTO** Caffè David • Bar Marota • Bar Moderno • Trattoria Locanda degli Amici • Caffè Dolce e Salato **COMUNANZA** Vulcan bar(Tamoil) • Ristorante Pizzeria Futura • Ristorante La Diga • Bar Centrale • Bar Sagi • Colorado Cafè • The Game Bar • Panificio Caffetteria Il Chicco e la Spiga • Hotel Ristorante Europa • Bar Flory **COSSIGNANO** Pierantozzi Gino Alimentari - Bar • Caffè San Paolo **CUPRA MARITTIMA** Ristorante Parco sul Mare • Hotel Ristorante Anita • Bar Belvedere • Caffè Seicento - Falù • Caffè Torino • Discoteca BB Disco Dinner • Happy Bar • Mix Appeal Bar • Caffe Curzi • Dolcissima Pasticceria Caffetteria • Pasticceria Bar Garden • Piadineria Bar Paninoteca da Boe **FOLIGNANO** Bar Aprutino • Poker Bar • Bar Segà • La Favola • Eden Bar **FORCE** Forno Moretti • Bar Alesiani • Bar Collo • Bar dello Sport • Bar La Vecchia Posta **GROTTAMMARE** Affinity Bar • Briciola di Sole • Non Solo Pizza Pizzeria Ristorante • Bar Calvaresi • Bar Drink Bar • Bar Fantasy • Bar Stazione • Cafè del Mar • Caffè Carducci • Caffè delle Rose Due • Caffè Fornace • Delfino Blu • Giampy's Bar • Bianchini Luca Torrefazione Aroma Caffè • Bowling Grottammare Bar Pizzeria • Bruni Emidio Caffè e Affini • Chalet Saari Beach - Concessione 4 • Chalet Paoloni • Pasticceria Blue Rose Caffè **MALTIGNANO** Bar Scacco Matto **MASSIGNANO** Bar Pizzeria Pignotti Anna • Hotel Rivamare Bar Ristorante **MONSAMPOLO DEL TRONTO** Bar Blue Island • Ari-Service • Bar Gelateria Cupido • Willy's World **MONTALTO DELLE MARCHE** Bar Gelateria sisto V • Caffè del Torrione • Pizzeria Bar Il Ritrovo **MONTEDINOVE** Bar Gelateria La Conchiglia • Pam Pam Bar **MONTEFIORE DELL'ASO** Ristorante Dea Flora • Bar Barlocci Ezio **MONTEGALLO** Ristorante Lo Spuntino • L'antico Bar **MONTEMONACO** Albergo Ristorante Guerrin Meschino • Bar Zocchi Massimo • Bar La Casetta di Gerosa **MONTEPRANDONE** Hotel Ristorante del Cavaliere • Bar 2 Orsi • Bar Daiquiri • Bar Jolly • Hotel San Giacomo • Bar Caffè Centrale • Bar London • Bar Palmarino • Bar Salagiochi Luke and Paul • Caffe Milù • Gabrielli Anna Bar Tabacchi • Garden Bar • London • Bar Pasticceria Sasà • Noah Bar **OFFIDA** Bar Eiffel • Bar Aureo • Bar Ciotti Valtesino • Bar Nuovo • Blob Caffè **PALMIANO** Albergo Belvedere **RIPATRANSONE** Tiki Bar • Bar Pepita Caffè • Bar Pasticceria Centrale • Bar Sammagno • Sonny Bar • Spinozzi Ricevitoria **ROCCAFLUVIONE** Bar Pignoloni • Bar Cavucci Maddalena • Rossi Giuliana Ricevitoria Sisal • Pizzeria Locanda La Loggia • Tabaccheria Giacomini Stefano **ROTELLA** Bar Rutilio **VENAROTTA** Sabatini Luca Pasticceria Bar Tabacchi • Bar Locanda Anno 1000 e molti altri...

Anno XI | numero 8 | Settembre/Ottobre 2019

Editore Fas Snc• info@gruppofas.eu

Amministrazione e redazione
V. le Marcello Federici, 143 - 63100 (AP) • Tel./Fax 0736.255656
www.piceno33.it • redazione@piceno33.it

Direttore responsabile
Fabiana Pellegrino • direttore@piceno33.it

Art direction e progetto grafico
Michaela Cannella

Hanno collaborato a questo numero
Giuliano Centinaro, Gigliola Croci Mariani,
Roberto Palumbo, Eleonora Tassoni, Anna Quartaroli,
Pier Paolo Piccioni, Marco Giovagnoli, Flavia Orsati.

Copertina
"C'è un'Ape che se posa su un bottone de rosa: lo succhia e se ne va...
Tutto sommato, la felicità è una piccola cosa"
Trilussa, Felicità

Stampa Grafica 080
marketing@gruppofas.eu

Pubblicazione mensile registrata presso il tribunale di Ascoli Piceno n°479 del 9/09/2009.

Chiuso in redazione il 25/09/2019

Numismatica Picena

ACQUISTO E VENDITA

MONETE DA COLLEZIONE

LIBRI DI NUMISMATICA

STIME E PERIZIE

Numismatica Picena Srl, Via Calatafimi n. 2 • S. Benedetto del Tr. (AP)
Tel. 0735.582098 • Fax 0735.575156 • Cell. 334.7043590
email: info@numismaticapicena.it • NEGOZIO ON LINE www.numismaticapicena.it

10th Anniversary

FAS

COMUNICAZIONE

www.comprooroascoli.it

Via Milano 20 AP 328.8349200

Porto
i miei oggetti in oro
inutili e rotti,
e ricevo subito
gli €uro

UFFICIO
COMPRO ORO
CAMBIO